



Beata Te (2023)

Una commedia brillante che è un gioiellino di scrittura, regia e recitazione a tutto tondo.

Un film di Paola Randi con Serena Rossi, Alessandro Riceci, Elisa Di Eusanio, Fabio Balsamo, Corrado Fortuna. Genere Commedia Produzione Italia 2023.

La storia di una regista di teatro, single e, bene o male, soddisfatta della sua vita.

Paola Casella - www.mymovies.it

Marta Paladino è una regista teatrale single che ha appena festeggiato i 40 anni in un locale insieme ai suoi amici. Improvvisamente le appare davanti uno strano tipo con un accento sudamericano che sostiene di essere l'arcangelo Gabriele. Marta lo allontana pensando a un matto, ma quando arriva a casa se lo ritrova in bagno e poi in cucina e poi in salotto. L'arcangelo annuncia a Marta che diventerà madre per immacolata concezione, in quanto la sua lunga astinenza dal sesso la qualifica come illibata di ritorno. Ma Marta si informa e scopre di avere due settimane di tempo per riflettere sulla possibilità o meno di accettare quella maternità improvvisa. E insieme a Gabriele stilerà liste infinite di pro e contro sull'averne o non averne un figlio.

'Beata te' è una commedia brillante italiana, e già queste tre parole insieme sono una rarità. La storia tiene conto di tante influenze mediatiche, soprattutto americane, ma non ne rimane schiacciata e trova una sua identità deliziosamente originale, leggera come una piuma e allo stesso tempo in grado di toccare argomenti delicati e profondi.

Il merito è innanzitutto di una sceneggiatura piena di idee, di garbo e di conoscenza dell'animo femminile (e umano): infatti è scritta (molto bene) da due donne, Lisa Nur Sultan e Carlotta Corradi, partendo dal testo teatrale "Farsi fuori" di Luisa Merloni. La regista Paola Randi dà vita e immagini alla parola scritta, inventandosi mille soluzioni creative per mantenersi in equilibrio fra il surreale e il credibile, perché pur con toni sopra le righe "pesca" da emozioni reali e legami riconoscibili.

'Beata te' ha anche un altro talento raro: quello di prendere quota scena dopo scena, come dovrebbe fare ogni commedia, alzando continuamente il tiro e inserendo momenti comici come quello spassoso degli incontri via Tinder senza per questo mai trasformarsi in una collezione di gag. C'è una grande cura verso ogni aspetto, in primis scrittura e regia, ma anche scenografia (di Elisabetta Zanini), costumi (di Isabella Riza), montaggio (della stessa Paola Randi - e si vede - insieme a Paolo Turla) e musiche (di Giordano Corapi, con molti innesti dal panorama pop internazionale).

Si capisce che anche dietro la produzione c'è una mano femminile, quella di Olivia Musini, a protezione di un progetto abbastanza unico nel panorama italiano, soprattutto perché non ovvio, anche nel suo messaggio e nelle sue conclusioni, e perché non fondato sull'assunto che una commedia al femminile debba essere leziosa o strappalacrime.

Infine a fare a differenza è il cast che comprende Serena Rossi, che nonostante appaia in ogni scena non stanca mai e tira fuori continuamente nuove sorprese, l'irresistibile Fabio Balsamo nei panni dell'arcangelo che cita Tiziano Ferro, e tanti cammei, da Paola Tiziana Cruciani a Gianni Ferrero, da Elisa Di Eusanio a Valentina Correani, da Corrado Fortuna a Lia Greco a Herbert Ballerina. E come al solito Lorenzo Renzi con due pennellate crea un personaggio memorabile. Se è vero che "le cose bisogna lasciarle succedere", 'Beata te' ha costruito il terreno giusto perché succedessero, e il piccolo miracolo è avvenuto.